

> CITTÀ

La maratona con i ricercatori per inseguire i segreti del futuro

Il viaggio bresciano della «Notte europea» ha fatto tappa nei luoghi del sapere della città

Formazione

Paola Gregorio

■ Il gelato all'azoto liquido che non ha nulla da invidiare a quello preparato con il metodo tradizionale. Una sorta di biblioteca online dei suoni della città. Le opere d'arte che prendono vita, grazie a una tecnica che attinge ai segreti del digitale. Una lezione per capire come funziona la mente di un serial killer.

Creatività. Sono applicazioni creative e tecnologiche che si potevano incontrare ieri nel viaggio compiuto a Brescia,

da «Meetmetonight», la Notte europea dei ricercatori. Che nella sua filosofia ha appunto il desiderio di far raccontare la ricerca, il lavoro nei laboratori e le sue ricadute nel quotidiano. Una maratona che ha toccato, dal mattino fino a sera, quando si è conclusa a Brend, il Fuori Expo bresciano (uno dei luoghi di «Meetmetonight») con la tavola rotonda «La ricerca è futuro» e il concerto «L'Ottocento italiano, opera e non», le sedi delle realtà, università e accademie bresciane, Statale, Cattolica, Laba e Accademia di Belle Arti Santa Giulia, e Conservatorio «Luca Marenzio»

Tra le curiosità, quella del gelato all'azoto liquido: il segreto della sua bontà è il raffreddamento veloce

che hanno fatto squadra, con il supporto di Regione, Provincia, Comune, Ufficio scolastico territoriale e approntato ciascuna un programma, fatto di laboratori, incontri, spettacoli, approfondimenti.

Giurisprudenza. A Giurisprudenza ti imbatti ad esempio, di buon mattino, in una lezione di Carlo Alberto Romano, che insegna nel dipartimento, intitolata «Nella mente del serial killer»: gli studenti ascoltano quali meccanismi caratterizzano la mente dell'omicida seriale. La Statale si è raccontata con sedici laboratori, e una quarantina di appuntamenti, a Giurisprudenza ma anche nelle «case» di Economia, Ingegneria e Medicina oltre che con gli stand scientifici a

Palazzo Bettoni, in via Gramsci, e in piazza Bruno Boni. Che è stata pure palcoscenico, sempre con l'organizzazione dell'ateneo, dello spettacolo «Culinaria, Gustose melodie d'Italia». All'Accademia



Cattolica. I ragazzi mentre preparano il gelato all'azoto liquido



Tavola rotonda. L'incontro di ieri tra esperienze e prospettive

Faccia a faccia con gli studiosi tra esperienze e prospettive

↳ Ricercatori che si raccontano e le prospettive della ricerca. Sono stati i protagonisti della tavola rotonda «La ricerca è futuro», moderata dal vicecapocronista del Giornale di Brescia, Francesca Sandrini, che ieri, assieme al concerto «L'Ottocento italiano, opera e non», ha chiuso a Brend il programma della Notte europea dei ricercatori.

A narrare la propria esperienza sono stati: Roberto Ronca del Dipartimento di Medicina molecolare e traslazionale per la Statale, Claudio Giannetti, del dipartimento di Fisica e Matematica per la Cattolica, Francesco Villa, esperto di didattica della musica per il Conservatorio «Luca Marenzio», Flavio Salvi per la Laba e Davide Sardini per l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia.

SantaGiulia, in via Tommaso, con «Be future» hanno scelto di puntare sulla «net art», il digitale applicato all'arte e sulle nuove tecnologie. Il professor Maurizio Rinaldi spiega ad alcuni ragazzi, il progetto Brescia Sound che «mappa i paesaggi sonori della città da immagazzinare in un portale online». Nella stanza vicina, protagonista è la tecnica dello stop motion. Valeria e Federica, studentesse dell'accademia, ci spiegano che con poche mosse le opere d'arte possono prendere vita.

Giardini dell'Eden. Altra porzione di città, Brend, palazzo Colleoni, altra narrazione: Daniele, Francesca, Sara, Roberta e Veronica, laureandi in Graphic design e multimedia alla Laba (che ieri ha raccontato se stessa anche nella sua sede di via Privata De Vitalis) ci accompagnano in un breve tour alla mostra «I giardini dell'Eden», aperta fino al 3 ottobre. È un percorso virtuale, fatto di applicazioni, fotografie, un video documentario tra le eccellenze delle aziende agroalimentari del territorio e sul rapporto tra umanità e natura. E se al Conservatorio Luca Marenzio ci si può regalare pure una visita guidata tra strumenti e persino una lezione di violoncello, nell'assolato cortile, ma pure nei laboratori, del Dipartimento di Matematica e Fisica della Cattolica, in via Musei, si può persino assaggiare il gelato all'azoto liquido, grazie anche alla collaborazione del ristorante birreria Fermento. Il segreto è nel raffreddamento veloce, che lo rende più cremoso. Ma alla Cattolica hanno pensato di svelare, i segreti della misurazione in diretta della fotosintesi di alcune piante e delle foto superveloci del nanomondo. //